

# LA CHIESA NEI SECOLI

## LA PENTECOSTE E LA NASCITA DEL CRISTIANESIMO

Una piccola comunità di Giudei e Galilei vive ed opera a Gerusalemme dopo l'anno 30 d.C. Sono uomini e donne, giovani e anziani: alcuni sono di famiglia benestante, altri gente più modesta. Vengono da diverse esperienze di vita, di lavoro, di sentimento religioso. Sono accomunati però da una fede grande, profonda, stupefacente in Gesù di Nazareth, il maestro di Galilea, predicatore straordinario, guaritore, operatore di miracoli. Essi credono che Lui, crocefisso dai capi del popolo, sia risorto, sia il Messia atteso da Israele.

Un evento straordinario, avvenuto mentre si trovavano riuniti nel giorno della Festa ebraica delle Settimane (la festa di Pentecoste), dà loro il coraggio di predicare un messaggio nuovo. Testimoniano Gesù risorto e vivo, annunciano il suo Vangelo, la sua rivelazione di libertà interiore e di salvezza. La annunciano a tutti, anche a costo di incorrere nelle ire dei capi del popolo, dei farisei, dei Sommi Sacerdoti, che non vogliono più sentir parlare di Gesù.



Annunciano il Vangelo, rinunciando a tutto il resto, disposti anche a rinunciare al lavoro, al prestigio di amici o parenti, persino alla vita.

Sono in molti a credere alla loro parola, ad accettare la loro testimonianza, a farsi credenti in Gesù risorto. La comunità dei credenti di Gerusalemme si ingrandisce: nascono nuove comunità in Giudea, in Samaria, in Galilea, e fuori della Palestina, ad Antiochia di Siria, a Damasco, ad Alessandria. Soprattutto attraverso l'opera di Saulo-Paolo, di Pietro, di Barnaba, il Vangelo si diffonde anche in terre lontane: si costituiscono comunità di credenti in Asia Minore, in Grecia, e persino più lontano, in Italia, a Roma, capitale dell'Impero.

### **UN PO' DI STORIA**

<b>anno</b>	30	Pentecoste. Discesa dello Spirito Santo. Nascita della prima comunità.
	34	Prime persecuzioni ai credenti.
	34-35	Pietro in Samaria. Conversione di Cornelio.
	36	Saulo di Tarso in missione a Damasco contro i cristiani. Conversione. Viaggio di Saulo-Paolo a Gerusalemme dove si presenta ai capi della Chiesa.
	37	Fondazione della Chiesa di Antiochia. I credenti sono lì per la prima volta chiamati cristiani.
	46-48	Primo viaggio missionario di Paolo in Asia Minore.
	48-49	Concilio di Gerusalemme.
	49-52	Secondo viaggio missionario di Paolo.
	53-56	Terzo viaggio missionario di Paolo.
	58	Arresto di Paolo.
	58-60	Paolo in carcere a Cesarea Marittima.
	60	Viaggio di Paolo prigioniero a Roma.
	63	Morte di Paolo.

## I PILASTRI PORTANTI DELLA NUOVA COMUNITA'



- ✓ **La didaché** (l'insegnamento degli apostoli). All'interno della comunità si impara a leggere l'Antico Testamento alla luce dei fatti pasquali. Gli apostoli testimoniano la loro esperienza con il Risorto.
- ✓ **La koinonìa**, la vita comune per cui i beni di ciascuno sono i beni di tutti. Ciascuno faceva parte delle proprie sostanze alla comunità, la quale provvedeva a ridistribuirle perché ciascuno potesse vivere dignitosamente.
- ✓ **Lo spezzare del pane**, cioè l'eucaristia: ricordare con questo gesto liturgico le parole e i Gestì di Gesù nell'Ultima cena. Celebrare l'eucaristia significava rendere presente Gesù risorto.
- ✓ **La preghiera**. La comunità era animata da una profonda vita religiosa. Secondo la tradizione ebraica, i cristiani di Gerusalemme conservavano la ricchezza della preghiera biblica celebrata nel tempio.



## UN LIBRO, UN AUTORE, UN PROTAGONISTA

Se abbiamo le informazioni necessarie per comprendere come vivevano i primi cristiani, è grazie a Luca, un medico del I secolo, compagno di viaggio di San Paolo da Troade a Filippi, che scrive il terzo vangelo ed libro degli Atti degli Apostoli. In realtà si tratta di un'unica opera, scritta ed inviata a Teòfilo (probabilmente un sommo sacerdote o un alto funzionario in Israele) con lo scopo di narrare la fede in Gesù Cristo della prima comunità, la forza della testimonianza degli apostoli, il messaggio di salvezza destinato a tutti i popoli.

Cerchiamo allora di cogliere i parallelismi tra i due libri:

 Luca Vangelo	 Luca Atti
Gesù parla di Dio da Nazareth a Gerusalemme	La Parola di Dio attraverso gli apostoli (soprattutto Pietro e Paolo) da Gerusalemme a Roma e al mondo
Gesù in discussione con gli Ebrei Guarisce i malati Risuscita i morti Libera gli indemoniati	Gli Apostoli perseguitati I miracoli degli apostoli Le risurrezioni operate nel nome di Gesù L'apertura a tutti gli uomini
Gesù sacerdote	Apostoli sacerdoti di Cristo per il nuovo Israele Un nuovo sacerdozio composto da vescovi, presbiteri, diaconi

## SCHEMA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Luca raccoglie informazioni da fonti storiche e dalla testimonianza degli apostoli, ma molti avvenimenti che descrive lo hanno visto testimone oculare. Il suo racconto abbraccia un periodo che va dal 30 al 60 d.C.

Vediamone la suddivisione a grandi linee:



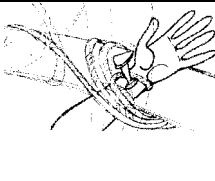


## LE PRIME PERSECUZIONI

Si intensificarono su due fronti: quello di matrice ebraica, poco propensa a vedere in Gesù di Nazareth il Messia atteso, e di quella pagana, in particolare a Roma.

### LE PERSECUZIONI IN PALESTINA

Le autorità giudaiche, che avevano messo a morte Gesù ritenendolo un bestemmiatore, non potevano tollerare che i suoi discepoli e gli apostoli andassero per Gerusalemme e per la Palestina ad annunciare la sua risurrezione.

Questo era un comportamento che i Giudei non potevano accettare per diverse ragioni:

Essi pensavano veramente che Gesù fosse un bestemmiatore perché aveva osato dire di essere Figlio di Dio, quindi i suoi seguaci meritavano la stessa sorte		La testimonianza degli apostoli, riguardo alla risurrezione di Gesù, metteva in ridicolo quelle autorità giudaiche che ne avevano voluto la morte, facendo loro perdere credibilità
 SANTO STEFANO primo martire	Non tutti gli Israeliti credevano nella risurrezione dei morti: i Sadducei la negavano apertamente, mentre vi credevano ardentemente i Farisei. Non per nulla Paolo, chiamato a difendersi nel <i>Sinedrio</i> (=tribunale ebraico) dice di essere stato accusato a causa della sua fede nella risurrezione dei morti (At 23,6) e creando confusione tra le due fazioni	 SANT'ANDREA apostolo

Per questi motivi i Cristiani furono perseguitati, incatenati, uccisi. Su tutti coloro che accettavano di credere a Cristo risorto si abbatté la scomunica ebraica, che equivaleva alla morte civile. Da Gerusalemme i Cristiani se ne andarono appena in tempo per non subire l'attacco dei Romani e la distruzione del 70 d.C.; vennero perciò anche accusati di codardia dalla comunità ebraica.

## LE PERSECUZIONI A ROMA

Le principali motivazioni che spingevano i Romani a perseguitare i Cristiani erano le seguenti:

<p>Essi pensavano che i Cristiani fossero <b>nemici del genere umano</b>. Quando infatti sentirono dire che consumavano il Corpo e il Sangue di Cristo, cominciarono a credere che essi uccidessero bambini per poi mangiarne le carni e berne il sangue.</p>	<p>L'espressione <i>fratello e sorella</i> che i credenti in Cristo usavano scambiarsi aveva indotto i Romani a credere che i Cristiani avessero rapporti sessuali tra consanguinei e perciò che <b>praticassero l'incesto</b>, assolutamente vietato dalle leggi romane.</p>
<p>I Romani, molto superstiziosi, pensavano che alcuni fenomeni naturali come siccità, maremoti, terremoti, fossero da attribuire alla <b>vendetta degli dei</b>. Quando ciò accadeva, la responsabilità veniva in genere scaricata sugli stranieri, oppure si ricercava la causa in chi non celebrava sacrifici alle divinità. Con i Cristiani questi due elementi scatenanti erano presenti entrambi.</p>	<p>I Cristiani erano invidiati per il loro entusiasmo e per la loro <b>condotta morale</b>, mettendo involontariamente in cattiva luce tutti gli altri abitanti di Roma.</p>

Nella notte dal 18 al 19 luglio del 64 un terribile incendio scoppiò a Roma in vicinanza del Circo Massimo. Alimentato dal legno con cui erano costruite molte case e da un vento fortissimo, in breve le fiamme si estesero a numerosi quartieri della città.

Che fosse stato l'imperatore Nerone a volere l'incendio fu l'opinione di molti, anche se non se ne hanno prove certe; tuttavia il governo, per non far ricadere sull'Imperatore i sospetti, accusò come autori dell'incendio i Cristiani.

Scrivono Tacito:

*“Ma né soccorso umano, né largizione imperatoria, né sacrifici agli dèi valevano a soffocare la voce infamante che l'incendio fosse stato comandato. Allora, per troncare la diceria, Nerone spacciò per colpevoli e condannò ai tormenti più raffinati quelli che le loro nefandezze rendevano odiosi e che il volgo chiamava cristiani. Prendevano essi il nome da Cristo, che era stato suppliziato ad opera del procuratore Ponzio Pilato sotto l'impero di Tiberio: e quella funesta superstizione, repressa per breve tempo, riprendeva ora forza non soltanto in Giudea, luogo d'origine di quel male, ma anche in Roma, ove tutte le atrocità e le vergogne confluiscono da ogni parte e trovano seguaci. Furono dunque arrestati dapprima quelli che professavano la dottrina apertamente, poi, su denuncia di costoro, altri in grandissimo numero furono condannati, non tanto come incendiari, quanto come odiatori del genere umano”.* Tacito, Annali, XV, 44, 2-55



Nerone

## LE GRANDI PERSECUZIONI

- **Nerone** – tra il 64 e il 65. In questo contesto trovano il martirio Pietro e Paolo.
- **Traiano** – tra il 98 e il 117. I cristiani venivano perseguitati anche solo sulla base di esplicite accuse di qualunque cittadino.
- **Decio** – tra il 249 e il 250. Chi rifiutava il culto all'imperatore era condannato a morte.
- **Diocleziano** – dal 303 al 304. La più cruenta. Distrutti i luoghi di culto e i libri sacri; i cristiani finivano in pasto alle belve. Le catacombe, la cui lunghezza si aggira sugli 800 chilometri sotto Roma, si riempiono di sepolcri e di cristiani in fuga.

## PIETRO E PAOLO

Si è già accennato a loro. Il primo è ricordato come il responsabile e la guida della prima comunità cristiana di Gerusalemme, il secondo come il grande evangelizzatore del mondo pagano.

### **SAN PIETRO, LA GUIDA DELLA COMUNITA'**



- **Il suo vero nome è Simone.**

Egli era un pescatore, come suo fratello Andrea, poi diventa discepolo di Gesù e lo segue per tre anni, lungo le strade della Palestina.

- **Dai Vangeli appare con una grande personalità.**

Forte, impulsivo, generoso, è un discepolo fedele, ma è anche un uomo non esente da debolezze.

E' il primo discepolo che riconosce, in Gesù, il Messia: di fronte alla domanda del Maestro: "Voi, chi dite che io sia?", risponde con fede sicura: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Per questa risposta di fede è scelto da Gesù come capo dei 12 apostoli, come pietra di fondamento della sua Chiesa: "Tu sei *Kefa* (in aramaico = roccia, in latino = *Petrus*) e su questa roccia io edificherò la mia Chiesa"

Pietro è un uomo impulsivo e coraggioso: quando Gesù sta per essere arrestato nell'orto degli ulivi, è il primo a difenderlo impugnando una spada e tagliando l'orecchio a Malco, servo del Sommo Sacerdote. E' però anche un uomo con le sue debolezze e paure: pur avendo giurato fedeltà al Maestro, lo rinnega per tre volte.

- **Dopo la risurrezione di Gesù e il dono dello Spirito Santo, diventa il capo indiscusso della Chiesa.**

Avendo ricevuto direttamente da Gesù il compito di organizzare e guidare la Chiesa, agisce in essa con grande autorità. E' il portavoce dei Dodici, elegge Mattia in sostituzione di Giuda, nel giorno di Pentecoste parla pubblicamente a nome di tutti i discepoli.

E' in prima fila a testimoniare il Vangelo, ad affrontare il giudizio dei capi del popolo, a sopportare il carcere e le percosse in nome del Risorto.

Presiede alla preghiera, alla celebrazione eucaristica, alla predicazione, convoca gli apostoli a Concilio quando ci sono delle difficoltà.

Fra gli atti più importanti è senz'altro da ricordare la sua decisione di amministrare il battesimo a Cornelio (un centurione della corte italiana, quindi un pagano). Questo episodio apre il Cristianesimo a tutti gli uomini (non più solo agli ebrei) che verranno battezzati anche senza prima abbracciare la fede ebraica.

Infatti nel Concilio di Gerusalemme (49 – 50 d.C.) Pietro, su suggerimento di Paolo, dichiara che per diventare cristiani non sarebbe più stato necessario farsi circoncidere, secondo la legge ebraica, ma sarebbe bastato il battesimo, segno concreto della fede in Gesù.

- **San Pietro muore martire a Roma.**

Qui vi si era recato per predicare il Vangelo, ma durante questo periodo scoppiò la prima persecuzione, voluta dall'imperatore Nerone.



**Caravaggio:  
crocifissione di Pietro**

Nel 64 d.C. Pietro viene arrestato insieme ad altri cristiani; da lì a poco troverà la morte mediante la crocifissione avvenuta, secondo la tradizione, con il capo rivolto verso il basso, non ritenendosi degno di morire come il Maestro.

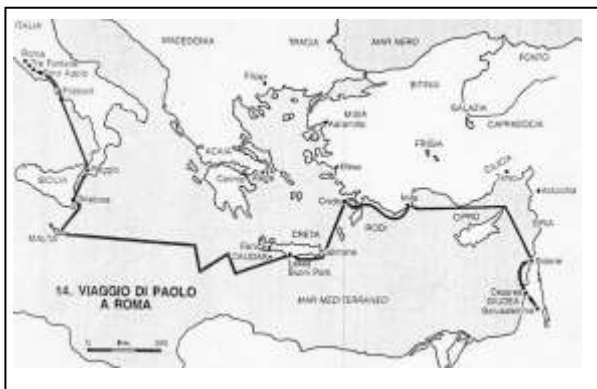
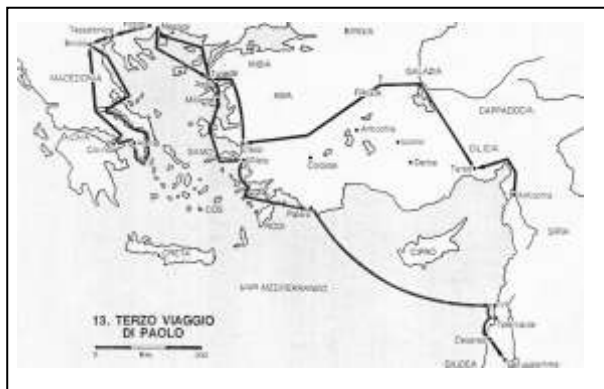
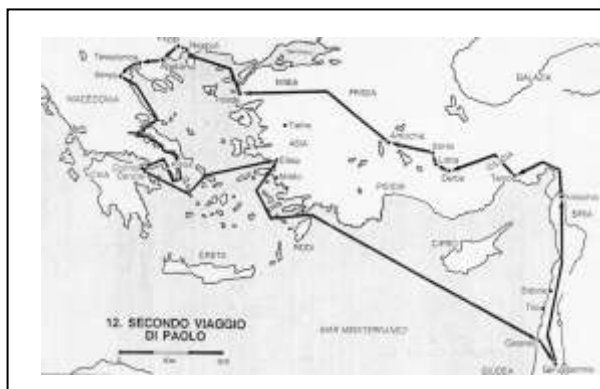
Qualche anno più tardi sarà anche Paolo, l'altro grande apostolo giunto dalla Palestina, a subire il martirio.

### **SAN PAOLO, L'APOSTOLO DELLE GENTI**



SAN PAOLO APOSTOLO

- Nasce a Tarso (Cilicia) il 5 o il 6 d.C.
- Ha due nomi: **Saulo** (ebraico) e **Paolo** (romano); gode, per nascita, della cittadinanza romana, pur essendo di origine ebraica.
- La sua famiglia discendeva dalla tribù di Beniamino, apparteneva alla setta farisaica ed era benestante. In gioventù dunque Paolo può anche studiare per lunghi anni e completa gli studi della Sacra Scrittura alla scuola di Gamaliele (famoso rabbino).
- **La sua vita si può dividere in tre periodi:**
  - Ignoranza su Cristo (il periodo in cui non sapeva chi fosse Gesù)
  - Odio per Cristo (quando perseguita i cristiani credendo di agire rettamente)
  - Amore per Cristo (la parte più conosciuta della vita di Paolo, comprendente la conversione sulla via di Damasco, la vocazione apostolica, i suoi quattro viaggi missionari)
- **Scrive, tra il 57 e il 67 d.C., 13 lettere** indirizzate alle comunità da lui evangelizzate
- Compie, come già detto, quattro **viaggi missionari**, di cui l'ultimo in catene che lo porterà a Roma



- **Incarcerato e processato a Roma** (abbiamo visto infatti che era cittadino romano), viene **decapitato** nel 67 d.C. sulla via Appia, nel luogo detto *delle tre fontane*.

## ***DALLA FINE DELLE PERSECUZIONI ALL'EDITTO DI MILANO***

Nel 311, con la morte di Diocleziano, cessarono le persecuzioni ai cristiani. L'Impero romano iniziò ad essere spartito territorialmente tra due o più imperatori. Nel 306, Costantino, figlio dell'imperatore d'Occidente Costanzo e della sua concubina Elena (di religione cristiana) salì al potere con un colpo di stato militare. Inizialmente pagano (era favorevole al culto di Apollo) secondo la tradizione si sarebbe convertito al cristianesimo in conseguenza di un sogno che, alla vigilia della battaglia del Ponte Milvio, gli avrebbe suggerito di far porre sulle insegne dei soldati il monogramma di Cristo. Nel sogno gli sarebbe apparsa una croce e la scritta *in hoc signo vinces* (con questo segno vincerai).



**Costantino**

Di fatto vinse la battaglia e, con essa, il titolo di imperatore.

Nel 313, con l'editto di Milano, concesse ai cristiani piena libertà di culto, restituì le chiese confiscate dal suo predecessore Diocleziano ed inserì la domenica come giorno festivo

Sebbene si fosse fatto battezzare solo sul letto di morte, a partire da questo momento Costantino adottò nei confronti della nuova religione una politica sempre più favorevole, al punto di esortare i sudditi ad abbracciare il cristianesimo.

Fu particolarmente preoccupato di preservare l'unità della Chiesa cristiana, come dimostra la convocazione del Concilio di Nicea per risolvere la controversia sulla natura di Gesù.

## **LA CHIESA NEL MEDIOEVO**

Alla morte dell'imperatore Teodosio nel 393, l'impero viene diviso tra i suoi due figli: è la fine dell'unità. Si forma un impero romano d'Oriente e un impero romano d'Occidente. In questo periodo assistiamo alle cosiddette «invasioni barbariche». Con questo termine si intendono le irruzioni nell'impero romano di popolazioni germaniche, celtiche e slave. Mentre l'impero d'Oriente non fu sfiorato da queste invasioni, l'impero d'Occidente venne travolto e andò in frantumi. Il risultato fu che l'antica civiltà greco-romana decadde e nacque una nuova civiltà: la civiltà medioevale.

Per la Chiesa si apriva una nuova sfida missionaria: queste nuove popolazioni infatti erano pagane o ariane.

Secondo l'uso del tempo, i sudditi dovevano seguire la religione del proprio sovrano ("Cuius regio, eius religio"); si registrarono, perciò, con l'adesione dei sovrani al cristianesimo, le grandi conversioni di massa. Primi fra tutti i Franchi, che seguirono l'esempio del loro re Clodoveo battezzato a Reims nel Natale del 496.

Grandi pontefici, come Gregorio, a cui la storia ha attribuito il titolo di «Magno», e molti monaci, lavorarono senza tregua per evangelizzare i «barbari», promuovere la pace e soccorrere le popolazioni in difficoltà. Vediamo meglio di chi stiamo parlando:

### **Gregorio Magno**

Nacque a Roma verso il 540. Entrò nella carriera politica che poi abbandonò per abbracciare il monachesimo benedettino. Ordinato diacono, fu poi ambasciatore del papa a Costantinopoli. Eletto papa a sua volta, nel 590, si dimostrò un uomo di grande umanità e carità specialmente verso i poveri. Uomo di grande cultura, introdusse nella Chiesa una nuova forma di canto religioso (che da lui si chiamò in seguito *gregoriano*); si impegnò profondamente nell'evangelizzazione delle popolazioni celtiche dell'Inghilterra e sollecitò alla conversione i Longobardi, in quel periodo incursori a Roma.

**Colombano**

Nato in Irlanda, andò in Gallia, dove fondò molti monasteri. Diffuse poi l'amore per la vita monastica anche in Germania ed in Italia. Pieno di carità e zelo apostolico, sintetizzò nella sua vita tutta la santità monastica dell'Occidente.

**Bonifacio**

E' definito *l'apostolo della Germania*. Monaco prima e vescovo poi, favorì nuovi insediamenti monastici e collaborò con i vescovi delle principali diocesi anglosassoni. Morì martire, assassinato dai Frisoni.

**Cirillo e Metodio**

Fratelli, inviati presso i popoli slavi, compirono la loro missione evangelizzando e traducendo la Bibbia in lingua slava; gettarono così le basi di una vera cultura cristiana popolare. I caratteri slavi ancora oggi sono detti "cirillici".

**IL MONACHESIMO**

Il monachesimo ebbe grande importanza nel Medioevo: senza i monaci il patrimonio culturale del mondo antico sarebbe andato completamente distrutto.

Il fenomeno del monachesimo ebbe origine nei deserti egiziani: alcuni uomini ritennero importante ritirarsi in solitudine per condurre una vita di preghiera e penitenza.

Tra i primi eremiti ricordiamo Antonio e Pacomio (IV secolo d.C.). Ben presto il loro esempio venne seguito da molti altri; alcuni scelsero di vivere da soli (gli eremiti), altri invece di vivere insieme ad altri compagni che condividevano con loro lo stesso desiderio di seguire Gesù in una vita fatta di preghiera, silenzio, lavoro, penitenza, senza moglie e senza figli, in luoghi tranquilli e lontani dalle città e dai villaggi. Vennero costruiti così i primi monasteri dove, ad ore convenute, i monaci, chiamati cenobiti, si radunavano per pregare e per celebrare l'eucaristia.



L'abbazia di Montecassino



San Benedetto

Questo modello orientale di vita monastica venne ripreso in Occidente. A partire soprattutto dal VI secolo il monachesimo ricevette nuovi stimoli con Benedetto da Norcia (Norcia era la sua città natale, in Umbria) il quale fondò diversi monasteri e una «famiglia» di monaci che da lui prende il nome (i Benedettini) e stabilì una Regola di vita monastica che ebbe grandissima diffusione in Occidente. La sua Regola si riassume nel motto latino «Ora et labora» (Prega e lavora): infatti l'occupazione principale del monaco è l'Ufficio divino, cioè la preghiera corale incentrata sulla recita cantata dei Salmi e sulla lettura della Bibbia.

Anche il lavoro manuale assunse una grande importanza: i monaci, infatti, si dedicavano alle attività agricole, all'artigianato, alle opere di irrigazione e di bonifica dei terreni incolti così come alla trascrizione e conservazione dei manoscritti dell'antichità (salvati dalle distruzioni dei «barbari») e allo studio non solo della Sacra Scrittura e dei Padri della Chiesa, ma anche a quello della botanica e della medicina. In ogni monastero vi era un piccolo ospedale, dove poveri e malati potevano ricevere gratuitamente le cure mediche.



Vivevano, senza spostarsi, nel monastero. All'interno del monastero sorgeva la chiesa, all'esterno vi erano i terreni frutto di donazioni da parte di cristiani benestanti. L'intero complesso veniva chiamato **abbazia**.

## L'EPOCA CAROLINGIA

Pipino il Breve, sovrano dei Franchi, sceso in Italia per combattere i Longobardi, aveva concesso in «donazione» al papa i territori che aveva loro sottratto. Con tale donazione il papa era diventato sovrano di un nuovo regno, lo «Stato della Chiesa», posto sotto la protezione dei Franchi.

Carlo Magno nel Natale dell'800 ricevette a Roma da papa Leone III l'incoronazione a imperatore del Sacro Romano Impero, l'«erede» di quell'impero romano d'Occidente dissoltosi, come abbiamo visto, con le invasioni barbariche. L'epoca della dinastia carolingia fu caratterizzata dal tentativo di realizzare una stretta unione tra la Chiesa e il Sacro Romano Impero, o meglio, tra il potere «spirituale» e il potere «temporale» o politico. Carlo Magno riunì infatti intorno a sé il clero più preparato, ed esercitò un controllo diretto sulla nomina dei vescovi e di un certo numero di abati; convocò e presiedette molti Concili e, in cambio, favorì il rifiorire della cultura e restaurò il patrimonio della Chiesa.

Nacque così quella «società cristiana medievale» che fu testimone di tensioni e lotte tra Stato e Chiesa.



**Carlo Magno**

## ERESIE, SINODI E CONCILI

Da quando il cristianesimo cominciò a crescere ed a stabilizzarsi, non mancarono al suo interno delle correnti di pensiero non conformi alla Sacra Scrittura o contrastanti il Magistero, cioè l'insegnamento ufficiale della Chiesa.

Sorsero così le eresie, le quali furono combattute attraverso prese di posizione di grandi pensatori cristiani: i **Padri della Chiesa**.

Tra di essi ricordiamo Cirillo di Gerusalemme, Origene, Basilio di Cesarea, Gregorio di Nissa, Ambrogio di Milano, Agostino di Ippona, Giovanni Crisostomo.

In alcuni casi il problema delle eresie divenne così esteso che si ritenne necessario convocare apposite assemblee di vescovi e teologi per discuterne più approfonditamente. Tali assemblee furono chiamate **concili**.

Cerchiamo di riassumere schematicamente:

### **Eresia**

Termine usato per indicare una presa di posizione teologica contraria alla Bibbia o all'insegnamento della Chiesa. In parole povere: eretico è colui il quale nega o male interpreta le verità di fede scaturite dall'interpretazione della Sacra Scrittura.

### **Concilio**

Assemblea di vescovi e di altri rappresentanti delle chiese locali. Si riunisce per decidere questioni di fede e di disciplina.

Può essere **ecumenico** (universale) o **locale** (nazionale o regionale).

Inoltre il concilio è **dottrinale** quando afferma verità di fede (dogmi), è **pastorale** quando, confermando le verità di fede definite in altri concili, cerca di calarle nella vita ordinaria dei cristiani.

### **Sinodo**

Il termine significa "convegno", ed è un consiglio permanente, con il compito di consigliare il pontefice, prendere decisioni importanti per la Chiesa universale o locale, informando i fedeli di tali decisioni.

Il sinodo può essere:

- **Generale ordinario**; di cadenza biennale o triennale
- **Generale straordinario**; viene indetto quando se ne presenta una particolare urgenza
- **Particolare speciale**; viene indetto dalle singole regioni ecclesiastiche.

## **LO SCISMA RELIGIOSO D'ORIENTE**

Si è già parlato della scissione avvenuta tra l'impero d'Occidente e quello d'Oriente. Alle soglie del nuovo millennio e verso la metà del primo secolo ci furono due avvenimenti che segnaron l'ambiente della cristianità.

### ***L'ATTESA DELL'ANNO MILLE***

Negli anni precedenti l'anno mille si credette, per una interpretazione letterale di un passo dell'Apocalisse, che allo scadere del primo millennio dell'era cristiana vi sarebbe stata la fine del mondo.

Questa paura infondata verso chissà quale cataclisma portò ad assumere due atteggiamenti differenti: alcuni si abbandonarono allo sperpero e a soddisfare ogni più nascosto desiderio, altri, al contrario, timorosi riguardo alla morte e all'aldilà, preferirono la penitenza e il digiuno.

Tra questi ultimi non pochi furono coloro che entrarono nei monasteri o intrapresero pellegrinaggi verso luoghi santi.

Per gli uni e per gli altri, comunque, la paura della morte cambiò l'esistenza perché li portò a dover riflettere sul senso della vita e sulla limitatezza dell'uomo di fronte al proprio futuro.

### ***UNA PROFONDA FRATTURA***

Verso la metà dell'XI secolo, in Oriente si decise la separazione della Chiesa locale dalla Chiesa di Roma. Dopo la scissione politica, dunque, si arrivò a quella religiosa.

I motivi erano molteplici: dalla diversità di cultura e linguaggio agli scarsi rapporti di confronto tra le due parti. A ciò si aggiunse il rifiuto della Chiesa d'Oriente (a capo della quale vi era il patriarcato di Costantinopoli) ad accettare il primato del papa su tutta la cristianità e il rifiuto della regola che imponeva il celibato ai preti.

Nel 1054, nonostante vari tentativi per ricucire la frattura, avvenne ufficialmente lo scisma: la Chiesa di Roma, d'ora in poi, si sarebbe chiamata "cattolica" (termine che significa *universale*), la Chiesa d'Oriente si sarebbe chiamata "ortodossa" (cioè fedele alla retta dottrina).

## **FRANCESCO D'ASSISI**

### ***UN GRANDIOSO IDEALE***

E' considerato il più grande santo del Medioevo, ed è anche una delle figure più originali che la Chiesa ricordi.

Figlio di un ricco mercante di Assisi, nasce nel 1182. Il padre, Pietro Bernardone, lo vuole suo collaboratore nella conduzione dell'azienda di famiglia. Francesco però ama maggiormente i divertimenti e desidera primeggiare nei confronti dei giovani nobili assisani.

La guerra tra Assisi e Perugia lo coinvolge: vuole a tutti i costi diventare cavaliere. Ben presto però è fatto prigioniero e rinchiuso nelle carceri perugine, tra ladri, malviventi comuni e topi.

Francesco viene profondamente turbato da questa esperienza. Tornato ad Assisi stanco e malato, non vuole rassegnarsi ad inseguire il sogno della sua vita e, riprese le forze, decide di partire alla volta della Puglia per farsi nominare cavaliere e combattere al fianco di Gualtiero di Brienne. Giunto però a Spoleto si ammala nuovamente. Una notte, nel sonno, gli pare di sentire una voce che lo invita a seguire Dio piuttosto che l'uomo. Il giovane torna così alla casa paterna maggiormente pensieroso del proprio futuro.



**Francesco d'Assisi in un dipinto di Cimabue**

### ***LA CONVERSIONE***

Riprende la vita di sempre, ma qualche cosa è ormai cambiato. Durate le uscite goliardiche con gli amici, Francesco rimane in disparte, estraneo alla festa. A chi lo pensa innamorato, risponde con l'amore verso la povertà e la vita semplice.

Nei mesi seguenti affronta anche un viaggio a Roma per rendere omaggio al papa e al ritorno, dopo un sogno rivelatore, comincia a restaurare una chiesetta fuori le mura di Assisi, San Damiano, per la quale abbandona definitivamente la casa del padre, nonostante le minacce di quest'ultimo. La sua decisione diviene pubblica davanti al vescovo di Assisi nella primavera del 1206, quando Francesco rinuncia a tutti i suoi beni materiali.

## LA NUOVA VITA

Nei due anni seguenti vaga nella foresta umbra, poi comincia a predicare nella chiesa di san Giorgio in Assisi, usando davanti ai suoi concittadini un linguaggio semplice e commovente. Il suo esempio ed il fascino della parola conquistano i primi seguaci: il ricco mercante Bernardo da Quintavalle, il giurista Pietro Cattani ed altri giovani, tutti entusiasti di quel nuovo fervore religioso. Nasce così il primo gruppo dei *frati minori*.



In alto:  
le "Celle" di Cortona,  
sotto:  
il luogo dove dormiva



Per un anno intero Francesco li istruisce nell'eremo di Rivotorto, poi manda i più preparati a predicare nelle varie regioni italiane. Spesso li accompagna, in viaggi che si estendono sempre più e che diventano sempre più frequenti.

Tale è la sua brama di apostolato che nel 1212, dopo aver fondato l'ordine femminile delle *clarisse* o *Povere dame di San Damiano*, affronta la via delle missioni dirigendosi verso la Terra Santa, allora contaminata da guerre fra crociati ed arabi.

Tra il 1219 e il 1220 Francesco è così ospite a Demietta, città nella quale incontrerà il sultano Melek-el Kamel.

Tornato dall'Oriente nell'estate del 1220, Francesco affida la direzione dell'Ordine ai suoi vicari Pietro Cattani e frate Elia, per dedicarsi completamente all'organizzazione della comunità in materia legislativa e disciplinare, scrivendo a tale scopo la *Regula Bullata*.

Nel 1221 completa la struttura dell'Ordine, fondando l'*Ordine dei Penitenti* o dei *Terziari*, aperto a tutti quelli che, pur conservando lo stato laicale, volessero vivere secondo le regole da lui dettate.

La salute del frate di Assisi comincia però ad indebolirsi; nonostante il corpo ormai malato, la sua esperienza umana e religiosa avrà il culmine

sul Sacro Monte della Verna dove, la mattina del 14 settembre 1224, riceve sul suo corpo il sigillo delle *stimmate*.

Sollecitato dai suoi frati, si sottopone a numerose cure presso la corte papale di Rieti, ma dopo breve tempo riparte per far ritorno ad Assisi: dopo aver soggiornato a Cortona, distante circa 60 chilometri, ed aver scritto il suo *Testamento* spirituale, sentendo prossima la fine chiede di essere trasportato alla chiesetta della Porziuncola, alle porte di Assisi, e qui muore nel tardo pomeriggio del 3 ottobre 1226, all'età di 45 anni.

Alla sua morte, l'Ordine da lui fondato era già sparso per tutta l'Europa e contava ormai migliaia di frati. Di lui c'è rimasto, oltre alla regola ed al Testamento, il *Cantico delle Creature*, ritenuto una delle prime testimonianze della letteratura italiana, e la raccolta dei *Fioretti*, in cui i primi seguaci ne descrivono la vita spirituale.



La Porziuncola

## L'EPOCA DELLE CROCIATE

Al Concilio di Clermont, papa Urbano II chiese ai cavalieri di Occidente di soccorrere i cristiani di Oriente e di riconquistare i luoghi santi. Le Crociate trovano però la loro origine nei pellegrinaggi a Gerusalemme.

I contemporanei di papa Urbano II, infatti, non chiamavano "Crociata" l'impresa in Terra Santa: la chiamavano *iter*, cioè viaggio o spedizione, secondo il linguaggio militare feudale, o anche *peregrinatio*, con riferimento al suo contenuto religioso. I crociati erano detti *Peregrini* o *Hierosolimitani*, cioè "coloro che vanno a Gerusalemme".

Essi si fregiavano, secondo l'uso comune a pellegrini e penitenti, di un segno speciale, la croce, cucita sulla veste: da qui il nome di *Cruce signati*, da cui sarebbe poi derivato il termine "crociato".



Le Crociate non furono solo un fatto religioso: ebbero origine da molte cause ed è difficile stabilire se prevalse questo o quel motivo. Tutte le classi sociali malcontente vi parteciparono in larghissime proporzioni. Non furono i cavalieri a partire per primi verso il Santo Sepolcro: all'appello di Clermont risposero subito le folle dei poveri, i *pauperes*, contadini in cerca di nuove terre, mendicanti abituati a girovagare elemosinando. Pietro da Amiens, detto l'Eremita, ne è rimasto l'esempio tipico: il suo nome rappresenta una folla di anonimi che spesso predicavano una Crociata personale all'insaputa dei vescovi e degli abati, ai quali avrebbero dovuto rendere conto.



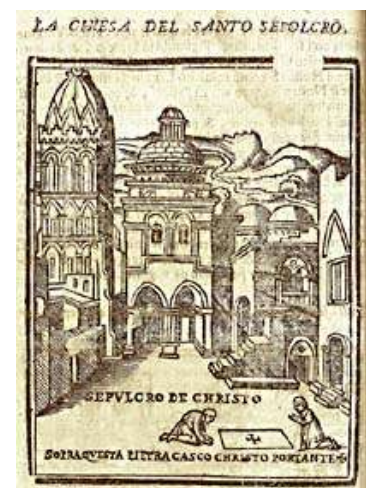
Le truppe crociate si organizzarono con maggior calma a partire dal 1096. Una delle conseguenze di tale organizzazione è l'istituzione di Ordini cavallereschi, dei quali facevano parte monaci-cavalieri che, insieme ai voti monastici, promettevano di difendere la Terra Santa dagli infedeli: Di questi ricordiamo i principali: gli *Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme* (oggi Sovrano Militare Ordine di Malta), i *Templari*, i *Cavalieri teutonici*.

### **IL SENSO POSITIVO DEL TERMINE**

Ci si rese conto, poi, che i termini *iter* e *peregrinatio* erano troppo vaghi e prevalse il termine *passagium transmarinum*, che dava l'idea di un viaggio per mare e conservava pure un valore teologico preciso, nel suo riferimento all'Esodo ed al passaggio del Mar Rosso.

L'espressione "Crociata" prese poi un significato negativo, di repressione ideologica armata, ma nella letteratura cristiana il termine rimaneva positivo, intendendo per Crociata la lotta per la riconquista di Gerusalemme. Per alcuni, il trasferirsi fisicamente dall'Europa a Gerusalemme aveva il significato di un cammino spirituale verso le sorgenti del cristianesimo originario.

Non tutti i crociati tornarono, e non tutti si arricchirono o divennero signori feudali in Palestina; alcuni, anzi, cambiarono vita per sempre. Grazie alle crociate, inoltre, si poté arrivare a conoscere maggiormente



l'arte, la storia, la religiosità e la cultura di un mondo ancorché sconosciuto quale quello dei Paesi islamici.

Oggi la parola "crociata" è usata con diversi significati: la si usa in senso positivo parlando di azioni buone in assoluto, come ad esempio la crociata contro la fame nel mondo.

### ***IL SENSO NEGATIVO DEL TERMINE***

L'entusiasmo delle prime esperienze di Crociata si spense abbastanza rapidamente. La sincerità del sentimento religioso si mescolò a sentimenti molto più materiali. Gli interessi delle monarchie più importanti d'Europa, delle potenti e ricche Repubbliche marinare, nonché il desiderio di ottenere in Oriente facili ricchezze e buoni affari, si intrecciarono alla volontà di allontanare i Turchi dai luoghi santi.

Queste realtà resero poco a poco prive di significato religioso le imprese dei crociati che, di fatto, ottennero sempre minori risultati.



**Cavalieri templari**

### ***LE PRINCIPALI CROCIATE***

- Prima Crociata (1095-99): promossa da papa Urbano II e conclusa con la presa di Gerusalemme
- Seconda Crociata (1147-49): predicata da Bernardo di Chiaravalle, comandata dall'imperatore Corrado II e dal re di Francia Luigi VII. Nel 1187 Saladino riconquista Gerusalemme
- Terza Crociata (1189-97): con Federico Barbarossa, re Riccardo Cuor di Leone e il re di Francia Filippo Augusto
- Quarta Crociata (1202-04): promossa da papa Innocenzo III, monopolizzata dai Veneziani, che saccheggiarono Gerusalemme
- Quinta Crociata (1217-21): realizzata da Onorio III. Vi partecipò anche, disarmato, Francesco d'Assisi
- Sesta Crociata (1228-29): con Federico II; si autoincoronò re di Gerusalemme
- Settima Crociata (1248-54): comandata da Luigi IX di Francia, che non riuscì nell'impresa
- Ottava Crociata (1270): ancora con Luigi IX. A Tunisi morì di peste e la Crociata si sciolse.



**Gerusalemme**

## LA RIFORMA PROTESTANTE

I secoli XV e XVI sono ricordati come l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, secoli in cui l'uomo e il suo pensiero assumono un'importanza fondamentale, tanto da essere messo al centro di tutto.

Dio veniva posto in secondo piano, e la fede veniva sostituita con il "culto" della ragione.

### **CAUSE DELLA RIFORMA**

In questo periodo la Chiesa stessa soffriva di una crisi di valori: spesso tra religiosi e vescovi prevaleva il proprio interesse o si dava troppa importanza ad "alleanze" politiche per ottenere protezione e favori. Tuttavia cercò di guidare l'allora fiorente movimento artistico, valorizzando a servizio della religiosità la passione per la bellezza.

Così i papi che via via si succedevano cercarono di sviluppare quest'arte chiamando a Roma i più grandi architetti, scultori e pittori del momento; tra i progetti vi fu anche la basilica di san Pietro.

**Indulgenza:**  
abolizione totale o parziale della "pena" che l'anima avrebbe dovuto scontare dopo la morte.

Contemporaneamente i cardinali romani vivevano sontuosamente e, per far fronte alle spese, aumentavano le tasse e utilizzavano le *indulgenze* a scopo di lucro.

In Germania frattanto i grandi principi spingevano verso una propria autonomia, entrando così in conflitto con l'imperatore della dinastia degli Asburgo, Carlo V, che si dichiarava fedele al papa.

### **MARTIN LUTERO**

Nato in Sassonia nel 1483, dopo gli studi filosofici decise di farsi monaco tra gli Agostiniani, e due anni dopo diventò sacerdote. Studioso ed amante della Sacra Scrittura, poco propenso però di accettare le direttive di chi si presentasse come mediatore tra Dio e l'uomo.

Ebbe da discutere con il vescovo di Magonza il quale, per bilanciare conti e saldare debiti, ricorse alle *indulgenze a pagamento*.

Lutero lo invitò a correggere gli abusi commessi, ma non ottenendone risposta decise di affrontare l'argomento



**Martin Lutero**

attraverso 95 tesi che inviò anche ai maggiori teologi tedeschi, e che quindi fecero scalpore in tutta la Germania.

Un suo discepolo, Melantone, rivelò dopo la morte di Lutero che queste tesi furono anche affisse sulla porta della chiesa di Wittenberg, città in cui esercitava il suo apostolato.

Ad Augusta, nel 1519, Lutero fu interrogato da inviati pontifici, ma non si giunse a nulla di fatto, anzi, le cose peggiorarono: riprese le sue tesi sull'indulgenza e le ampliò, mettendo in discussione il primato del papa e la stessa struttura della Chiesa come "mediatrice" della salvezza portata da Cristo.



**Il portale della chiesa di Wittenberg**

Da Roma giunse il richiamo a ritrattare e, non ottenendo risposta, arrivò la *scomunica*.

Chi approfittò del momento fu la piccola nobiltà ed alcuni principi: con la forza si impossessarono dei territori in mano alla Chiesa, “per aprire la strada alla Parola di Dio”, vale a dire per impossessarsi dei beni ecclesiastici. Carlo V intervenne e riconsegnò i territori confiscati.

Le proteste che ne seguirono diedero il nome ai seguaci di Lutero, che da allora si definirono *protestanti*.

Scomunica:  
sanzione ecclesiastica  
tramite la quale un  
fedele viene escluso  
dalla comunione con  
la Chiesa.

## LA DOTTRINA

Pur dichiarando di non volersi affatto allontanare dalla Chiesa, Lutero stava scavando con le sue stesse mani il solco che lo avrebbe separato da essa.

Attraverso la sua interpretazione di alcuni passi delle lettere di san Paolo, determinava nel suo pensiero alcuni punti chiave:

- **Sola fede.**

Per Lutero, chi si abbandona a Dio nella fede otterrà la giustizia salvifica (la grazia con la quale Dio ci salva). Non sono necessarie le opere buone: basta credere, avere fede in Dio.

La Chiesa invece affermava che l'uomo partecipa alla propria salvezza anche attraverso le opere buone.

Calvino, contemporaneo di Lutero e seguace delle sue idee, sarà ancora più esplicito: l'uomo è predestinato alla salvezza o alla dannazione eterna, e quanti si salveranno hanno già in questa vita abbondanza di beni.



Giovanni  
Calvino



- **Sola Scrittura.**

La Chiesa affermava che come guida fondamentale alle sue azioni, accanto ad una giusta e collegiale interpretazione della Sacra Scrittura, doveva esserci l'apporto della *tradizione* (la predicazione apostolica continuamente rielaborata nel tempo). per una corretta interpretazione del testo biblico.

Per Lutero, invece, ogni cristiano poteva interpretare la Scrittura per proprio conto, senza bisogno di mediatori.

- **Rifiuto della Chiesa gerarchica e dei sacramenti.**

Non vi devono essere intermediari tra Dio e l'uomo. Da qui il conseguente rifiuto dei segni che rendono manifesti il dono della grazia, cioè i sacramenti.

A questo proposito la Riforma porterà all'abolizione di tutti i sacramenti eccetto che per l'Eucaristia (la quale però non è menzionata come sacrificio, ma semplicemente come cena) ed il battesimo, simbolo dell'accettazione della fede in Gesù Cristo.



## LO SCISMA ANGLICANO

### ***SITUAZIONE GENERALE DELL'INGHILTERRA AGLI INIZI DEL '500***

Da parte del popolo vi era una sincera e viva devozione, da parte del clero non mancavano i difetti, anche se in forma minore rispetto a quello italiano e germanico.

Fu una delle cause che accrebbe la diffidenza e l'ostilità verso Roma.

Lo spirito di indipendenza divenne sempre più forte in Inghilterra, fino a far aspirare, presso alcune frange della popolazione, alla formazione di una Chiesa autonoma.

Il cambiamento religioso, maturatosi lentamente, ebbe il suo culmine con un re: Enrico VIII.



**Enrico VIII**

### ***LA DISOBEDIENZA DI ENRICO VIII***

Nel 1509 Enrico VIII della dinastia Tudor aveva sposato Caterina d'Aragona ma, nel 1529, preso da una forte passione per Anna Bolena, tentò di ottenere

la dichiarazione di nullità del matrimonio; alle titubanze di papa Clemente VII si aggiunse la presa di posizione contraria di Caterina; dopo animate discussioni a Roma, il papa intimò a Enrico VIII di non contrarre nuovo matrimonio, pena la scomunica. Il re, a sua volta, si autoproclamò sovrano della Chiesa d'Inghilterra.

L'anno seguente il cancelliere, sir Thomas More, non riuscendo a far cambiare idea ad Enrico VIII, diede le dimissioni.

Il re venne scomunicato; i sudditi sostanzialmente aderirono alla nuova situazione, anche se ci furono un migliaio di vittime tra i dissidenti. Tra costoro anche sir Thomas More, imprigionato nella torre di Londra e fatto poi decapitare, nel 1535.



**Thomas More**

## LA CONTRORIFORMA

### ***EFFETTI DELLA RIFORMA PROTESTANTE***

Le conseguenze della Riforma voluta da Lutero, sul piano politico, non si fecero attendere: la Chiesa scismatica fu subordinata allo Stato, mentre in Inghilterra verrà governata dal sovrano.

Sul piano spirituale le conseguenze furono più profonde e portarono a:

- ✓ Libera interpretazione della Scrittura, che lascerà al singolo il diritto di stabilire la norma da seguire
- ✓ Un nuovo concetto di morale e di libertà di coscienza

- ✓ Perdita di valore della dignità sacerdotale: appiando tutto, veniva meno il ruolo del sacerdote quale guida e custode dei valori sacri.

### ***IL CONCILIO DI TRENTO***

Di fronte a queste fratture ed ai cambiamenti in atto, si cercò di dare delle risposte teologiche al pensiero luterano.

La Riforma protestante accelerò un rinnovamento che all'interno della Chiesa era, in ogni caso, già in atto.

Vi furono iniziative locali, quali la preoccupazione per la formazione dei sacerdoti, il rafforzamento degli ordini religiosi e la nascita di nuovi (come la Compagnia di Gesù); la grande novità fu però l'apertura di un nuovo Concilio, a Trento, nel 1545.

Nelle tre fasi in cui si articolò furono tratte le seguenti conclusioni:



- per la salvezza sono necessarie le opere buone
- la Sacra Scrittura dev'essere letta ed interpretata sotto la guida del Magistero
- i Sacramenti esprimono la grazia e quindi non sono messi in discussione; il loro numero è di sette
- saranno istituiti i seminari per la formazione dei futuri sacerdoti
- permane l'indissolubilità del matrimonio e il celibato dei preti
- permane l'uso del latino nella celebrazione dei sacramenti

A 18 anni dall'inizio, nel 1563, il Concilio aveva termine.

## **LA FEDE E LA RAGIONE**

### ***IL "CASO" GALILEO***

Il tema del rapporto tra fede e ragione si pone nel XVII secolo, quando uno scienziato già affermato, **Galileo Galilei**, fu condannato dalla Santa Inquisizione, chiamata Sant'Uffizio, per aver difeso una teoria scientifica considerata in contrasto con le affermazioni della Bibbia. La vicenda di Galileo ci aiuta a comprendere come si deve porre correttamente il rapporto fra "sapere scientifico" e "sapere biblico".

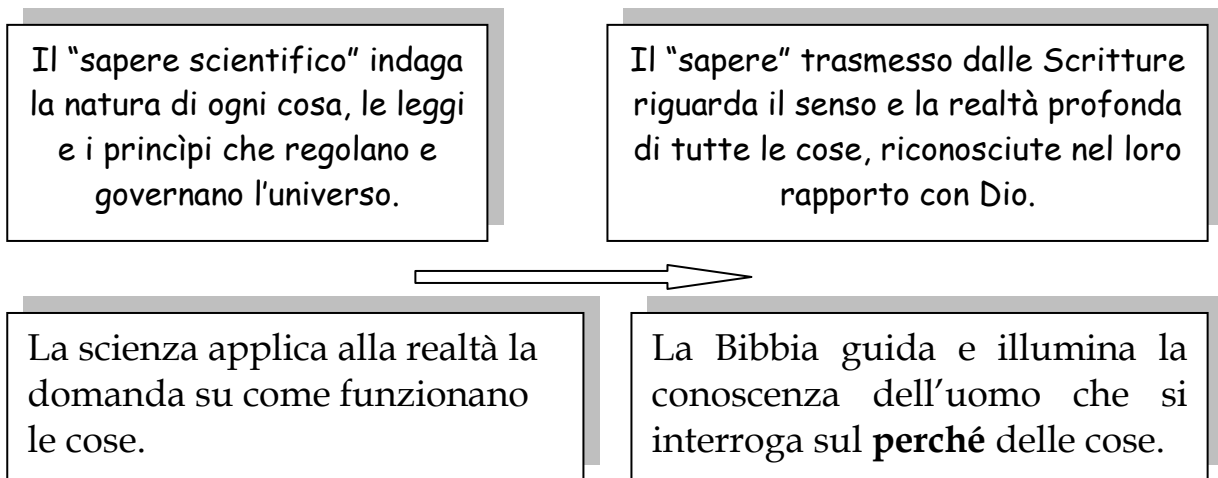
Mentre lo scienziato affermava il principio secondo il quale è la terra a girare intorno al sole (e non viceversa) i teologi trovavano questa teoria non conforme agli insegnamenti della Bibbia.

Trattandosi poi di un'assoluta novità di interpretazione scientifica, era comprensibile che suscitasse scalpore, se non addirittura scandalo, non solo nella Chiesa, ma anche tra gli scienziati stessi.

Chiediamoci allora che cosa ci insegna il "caso Galileo": dobbiamo essere tutti consapevoli che la Bibbia non è stata scritta per affermare direttamente verità scientifiche, piuttosto dava per scontato



il pensiero degli uomini del tempo in cui è stata scritta. Ciò che risulta centrale è il suo messaggio religioso: parla di Dio e del rapporto tra Dio e l'uomo, tra Dio e il mondo, tra Dio e la natura.



Le due domande ("perché" e "come") non si escludono a vicenda, ma rappresentano due modelli di sapere diversi, entrambi necessari alla conoscenza dell'uomo ed al suo rapporto con tutta la realtà.

## **L'ILLUMINISMO**

Gli avvenimenti che interessano il XVIII e il XIX secolo riportano l'attenzione sullo sviluppo del pensiero scientifico e soprattutto sull'uomo.

Molti pensatori e filosofi in questi decenni si sono dedicati alla riflessione sulla sua natura, sulla sua ragione e sulle sue possibilità conoscitive. Gli esponenti dell'Illuminismo pongono una maggior fiducia nella ragione umana e la vogliono libera da tutti i pregiudizi e le paure ingiustificate.

Saranno conquiste molto preziose per la storia dell'umanità e la sua evoluzione, tanto che apriranno la strada alla stesura delle Dichiarazioni per i diritti dell'uomo e delle varie Costituzioni degli Stati.



## **LA CHIESA E LA RIVOLUZIONE FRANCESE**

Il grande fenomeno dell'Illuminismo, in tutta la sua varia e vasta composizione, è stato un movimento culturale che ha aperto la via ad un cambiamento politico-sociale, rappresentato soprattutto dalla Rivoluzione Francese, quel periodo insurrezionale che portò alla disfatta del potere nobiliare.



Anche la Chiesa ne fu coinvolta; il "clero alto" (vescovi e abati) fruiwa di particolari privilegi: politici, giudiziari e fiscali. Quindi venne colpito allo stesso modo con cui colpirono i nobili della corte di Francia.

Tuttavia, nel tentativo di praticare l'uguaglianza e la fraternità, i fautori della Rivoluzione francese si macchiarono di numerosi abusi e atti di violenza; inoltre l'uguaglianza proclamata dai rivoluzionari venne immediatamente limitata a vantaggio dei ricchi; al privilegio del sangue si sostituì quello della finanza, ad una dittatura se ne sostituì un'altra. Il

popolo di Parigi e delle campagne lottò in sostanza non per sé, ma per il trionfo della borghesia.

Gravi difficoltà per la Chiesa si annunciarono negli anni seguenti la Rivoluzione: si respirava aria di anticlericalismo e di ateismo, per cui i beni della Chiesa passarono nelle mani dei laici, si affermò la separazione tra Chiesa e Stato, si ammise il divorzio, nacque il matrimonio civile. Durante e dopo la Rivoluzione, il papa fu osteggiato nella sua dottrina e i preti francesi che non giuravano fedeltà alla costituzione civile furono perseguitati, se non condannati a morte.

Da questi avvenimenti però la fede cristiana ne uscì purificata. La Chiesa usciva dalla Rivoluzione impoverita e spogliata della potenza politica di un tempo. Rosmini affermava: «In che parte troveremo un clero immensamente ricco, che abbia il coraggio di farsi povero? O che pur solo abbia il lume dell'intelletto non appannato a vedere che è scoccata l'ora in cui l'impovertire la Chiesa è il salvarla?».

## UN NUOVO IMPULSO MISSIONARIO

Mentre la Controriforma portava in Europa le novità sperate (ricordiamo qui la nascita di nuove congregazioni religiose, soprattutto femminili, la formazione più accurata dei futuri sacerdoti, maggiore attenzione alla povertà evangelica nell'amministrazione dei beni, ...) la Chiesa riprendeva con nuovo slancio l'azione missionaria.

Con la scoperta dell'America molti missionari partirono insieme ai *conquistadores* con lo scopo di evangelizzare le nuove terre, lasciando a volte che i soldati calcassero la mano affinché gli indigeni abbracciassero la fede cattolica, altre volte difendendo con coraggio quelle popolazioni minacciate dall'estinzione o dalla riduzione in schiavitù.

L'impegno dell'evangelizzazione non era sempre facile, per le grandi differenze culturali e per le tradizioni millenarie che gli *indios* possedevano.

Dall'Ottocento in poi gli sforzi missionari si diressero soprattutto verso l'Africa e i Paesi asiatici (Cina, Giappone, Oceania).

Tra le figure più conosciute, citiamo Daniele Comboni (1831-1881) per l'Africa e Damiano de Veuster (1840-1889) per le Isole Hawaii.

**Conquistadores:**  
*soldati a servizio dei  
sovrani spagnoli;  
partivano per le  
Americhe allo scopo  
di prendere possesso  
di quei territori e dei  
loro più preziosi  
prodotti*

Grande missionario e intrepido viaggiatore, Comboni non conobbe l'Africa di oggi ma quella precedente la spartizione coloniale. Un continente vergine, incontaminato, ancora totalmente ignoto. Avvicinò uomini e donne che non avevano mai visto i bianchi, la cui evoluzione si era fermata alla preistoria.

Qui egli imparò che il selvaggio non è un contenitore da riempire ma un essere umano da rispettare, che la cultura è l'anima profonda di ciascun popolo.





- + Cattolici
- x Ortodossi
- Protestanti
- Copti

CRISTIANESIMO

ISLAMISMO

BUDDISMO

INDUISMO

CONFUCIANESIMO

SHINTOISMO

EBRAISMO

ANIMISMO



Damiano de Veuster, partito per Molokai (un'isola delle Hawaii definita *l'isola dei lebbrosi*) si trovò a lavare piaghe e distribuire medicine, ma soprattutto stimolò il senso di dignità dei malati e portò il conforto della fede a quanti erano segnati, dalla malattia, a morire in breve tempo; lui stesso affrontò il calvario della lebbra sul suo corpo. Contribuì a nuovi studi sulla lebbra sperimentando su di sé nuovi farmaci. Morì sull'isola e lì fu seppellito.

## LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Agli inizi del XIX secolo si assiste al progresso della tecnologia, dell'industria, del commercio, seguito da un generale aumento del benessere.

Rimaneva un grosso problema di fondo: le maggiori ricchezze finivano nelle mani di pochi imprenditori, a scapito degli operai oppressi dalla miseria e degradati dal lavoro disumano.

Le conseguenze non si faranno attendere: mortalità infantile, rachitismo e tubercolosi aumenteranno in modo considerevole.

Anche nelle campagne la situazione non era allegra e si diffusero le malattie dovute alla sottoalimentazione.

Di fronte a questa drammatica situazione la Chiesa prese posizione attraverso alcuni interventi:

- difesa della proprietà privata contro quelle nuove correnti politiche e sociali che proponevano una proprietà pubblica
- aumento delle iniziative assistenziali e caritative (nacquero, ad esempio, le Conferenze di San Vincenzo)
- nascita di un Sindacato cristiano a tutela dei lavoratori
- nascita di Cooperative di mutuo soccorso, una sorta di cassa di risparmio per operai



G. Pelizza:  
"Lo statuto dei lavoratori"

Vari pontefici infine presero posizione attraverso degli scritti autorevoli, le **encicliche**, in cui sottolinearono il valore e la dignità di ogni uomo, la sua libertà e i diritti fondamentali di ogni lavoratore: diritto alla salute, ad un salario equo, a riunirsi in associazione, alle cure mediche.

La prima enciclica sulla questione sociale venne scritta nel 1891 da Leone XIII: si tratta della **Rerum Novarum**, a cui seguirà, a quarant'anni dalla sua pubblicazione, la Quadragesimo Anno di Pio XI.

Si può dire, a conclusione del XIX secolo, che il cristianesimo ha via via arricchito quella concezione dell'uomo nata sotto il Liberalismo: allora si pretendeva di porre l'uomo al centro di tutto, anche a scapito di Dio e della religione, adesso è proprio grazie alla religione che si ricomincia a parlare di dignità umana.

## LA CHIESA NEL XX SECOLO

### **GLI ANTEFATTI**

La vita della Chiesa nel XX secolo è segnata da un avvenimento di grande importanza: l'unità d'Italia, che porterà all'annessione di Roma al resto della Penisola. Lo Stato pontificio, sorto nel 794, si riduce ad una piccola porzione territoriale, l'attuale Città del Vaticano. Contemporaneamente si svolge il **Concilio Vaticano I**, in risposta a quelle teorie filosofiche tendenti a minare la fede in Dio e quelle che esaltavano o umiliavano in modo eccessivo la natura e i compiti della ragione. Convocato nel 1869 da papa Pio IX, porterà alla definizione dell'infallibilità del papa e del dogma dell'Immacolata Concezione. Il concilio si interromperà nel 1870 a causa della presa di Roma.

Dogma:  
verità di  
fede

Nel 1878 muore Pio IX, a cui succederanno Leone XIII, Pio X, Benedetto XV (durante la prima guerra mondiale), Pio XI e Pio XII (nella seconda guerra mondiale).

### **IL CONCILIO VATICANO II**

Nel 1958 viene eletto papa Angelo Roncalli, che prenderà il nome di Giovanni XXIII. Dopo il lungo pontificato di Pio XII, da questo nuovo papa, già anziano, non ci si sarebbero aspettate grandi riforme; nel 1962, invece, viene indetto il Concilio Vaticano II, che porterà ad un grande e positivo rinnovamento della Chiesa universale. Alla morte di papa Giovanni, sarà continuato dal suo successore, Paolo VI, e concluso nel 1965. Vi parteciperanno circa 2800 padri, quanti mai ne furono raccolti in un Concilio ecumenico.



**Giovanni XXIII**



**Paolo VI**

- ✓ Le **Costituzioni** ivi scaturite – sulla Chiesa, sulla Rivelazione e sulla liturgia – portano a riaffermare la centralità della Parola di Dio, ad una partecipazione più efficace dei laici alle celebrazioni (introducendo l'uso delle lingue locali ed avvicinando il celebrante ai fedeli), a ripensare al ruolo della Chiesa nel mondo contemporaneo.
- ✓ I **Decreti** portano al rinnovamento della vita religiosa, a favorire l'apostolato dei laici, al rapporto tra le Chiese cristiane separate, a ridefinire l'attività missionaria, all'utilizzo degli strumenti di comunicazione sociale.

Gli anni successivi al Concilio non tarderanno a portare i suoi frutti:

- la vera Chiesa è il popolo di Dio riunito sotto la guida della Sacra Scrittura;
- chiamata ad operare là dove vive, nel concreto;
- impegnata nell'evangelizzazione e nella promozione umana;
- vicina concretamente ai più deboli e ai più poveri.

# CRISTIANI NEL SECONDO MILLENNIO

## LE SFIDE DI OGGI

### ***IL FONDAMENTALISMO RELIGIOSO***

Fondamentalista è colui che interpreta in modo radicale la dottrina religiosa a cui appartiene. Di conseguenza è chiuso ad ogni possibile dialogo con chi non la pensa come lui, le altre religioni sono considerate come avversarie, da estirpare.

Negli ultimi anni il mondo intero è sottoposto ad atti di terrorismo scaturiti dal fondamentalismo. La posizione della Chiesa è di condanna verso qualunque azione violenta contro la persona umana e trova il consenso di tutte le religioni, con le quali si confronta e prega.

### ***IL DISINTERESSE RELIGIOSO***

Non è facile dirsi cristiani in una società che, in nome di una tolleranza religiosa, si dichiara laica nel senso più estremo del termine.

La pratica religiosa viene vista fuori moda, soprattutto dai giovani, e sostituita con nuove ritualità: la discoteca, il bar, la sala giochi,...

Infine la tendenza è di guardare alla Chiesa solo come un'istituzione, non come un insieme di persone, con una morale rigida soprattutto nei riguardi dell'uso della sessualità.

### ***DAI GIOVANI UNA NUOVA SPERANZA***

Eppure sono molti i giovani a credere che le cose non stanno proprio così, che l'amore può andare oltre l'integralismo, che la Chiesa va incontro alle loro problematiche esistenziali: papa Giovanni Paolo II si è fatto amare soprattutto dai giovani, inventando per loro le Giornate mondiali della gioventù e incontrandoli, in quelle occasioni, a milioni.

La malattia e poi la sua morte ha portato i "Papa boys" in massa a Roma, a cantare sotto le finestre del suo appartamento, a chiamarlo, infine a sfilare composti per un ultimo saluto nella basilica di san Pietro.

Il successore di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, proseguirà questo dialogo. Prima a Colonia, poi a Sydney, nel 2008, per una nuova giornata mondiale della gioventù.

